

il notiziario

di Fondazione Oncologia Niguarda



A Niguarda radiochirurgia di precisione per sconfiggere i tumori cerebrali

Testimonianza 1

Il mio matrimonio grazie alla ricerca
pag. 4-5

Testimonianza 2

La quercia di Niguarda
pag. 8-9

Solidarietà

Un lascito per la scienza
pag. 10



ONCOLOGIA NIGUARDA ONLUS



ONCOLOGIA NIGUARDA ONLUS

**Notiziario della Fondazione
Oncologia Niguarda Onlus**

Registro periodici del
Tribunale di Milano n.953
del 16/12/2005
Numero di iscrizione al ROC
34005 del 17/02/2020
Sede legale piazza Ospedale
Maggiore 3 - 20162 Milano
Anno 2022 - n. 2
luglio-ottobre 2022
Periodicità quadrimestrale

Direttore responsabile
Adele Giuseppina Marini

Redazione
Andrea Sartore Bianchi,
Salvatore Siena
ARAGORN

Fotografie
Archivio fotografico Niguarda
Grazie a Bruna Rotunno

Art direction
ARAGORN

Stampa
Mediaprint
Via Mecenate 76
20138 Milano

**Consiglio di Amministrazione
Fondazione Oncologia
Niguarda Onlus**
Giovannella Bianchi
di Donnasibilla, Pier Giuseppe
Biandrino, Marco Bosio,
Federico Falck, Elio Franzini,
Lidia Grigioni, Daniela Murer,
Salvatore Siena

 @FondazioneON

 @nig_onco

 @oncologianiguardaonlus

La ricerca ci aiuta a scrivere storie a lieto fine

Raccontare una storia è un modo per lasciare traccia delle nostre esperienze, per dare forma alla realtà che ci circonda, talvolta per lanciare un messaggio di speranza.

È per questo che in questo numero del Notiziario abbiamo scelto di ospitare ben due testimonianze di persone in cura al Niguarda Cancer Center.

La prima (p. 4 e 5) è quella di Stefania, una giovane donna che ha affrontato la malattia con positività e determinazione e lo scorso maggio, dopo cinque anni di lotta, ha potuto finalmente sposare il proprio compagno. Grati a tutta l'equipe del nostro reparto di oncologia ma soprattutto alla ricerca, che ha dato alla loro famiglia la speranza di un futuro insieme, i due sposi hanno scelto per il loro sì le bomboniere solidali della nostra Fondazione.

La seconda storia (p. 8 e 9) è quella di un padre malato, di una figlia infermiera a Niguarda e di un seme che ha compiuto un lungo viaggio per diventare un albero nel giardino del nostro Ospedale. Insieme ci parlano di

radici e famiglia, tenacia e speranza per il futuro.

Un futuro che per tante persone ammalate di tumore oggi è possibile grazie ai continui progressi della ricerca, in grado di concepire cure sempre più mirate e tecnologie sempre più avanzate. Tra queste ultime c'è Gamma Knife (p. 6 e 7), lo speciale bisturi a raggi gamma che consente di intervenire con altissima precisione su tumori cerebrali generalmente inoperabili. Una tecnologia disponibile a Niguarda e in pochi altri centri, tra pubblici e privati, del nostro Paese.

Troverete infine (p. 10) tutte le informazioni su un'iniziativa che per la nostra Fondazione e per i nostri pazienti può voler dire molto: il lascito testamentario. Scegliere oggi di lasciare parte delle proprie sostanze alla nostra attività significa dare nuova forza alla ricerca oncologica e aiutarci a scrivere un lieto fine per tante storie.



Salvatore Siena

Presidente
Fondazione
Oncologia
Niguarda Onlus

Un team consolidato



Matteo Filippini

ETÀ 26 anni

INCARICO *farmacista*

A NIGUARDA DA *aprile 2022*

SEGNII PARTICOLARI mi piacciono molto il cinema, l'arte e la fotografia. Sono amante della montagna e apprezzo il contatto con la natura

IN COSA CONSISTE IL TUO LAVORO?

Mi occupo della gestione e del coordinamento degli studi clinici sperimentali della S.C. Oncologia Falck. Come farmacista all'interno della Clinical Trial Unit, gestisco il farmaco sperimentale e la sua conservazione secondo le norme.

COSA NON MANCA MAI NELLA TUA GIORNATA?

Incontrare nuove persone. Che siano medici o pazienti, è sempre importante conoscere esperienze e punti di vista diversi.

UN DESIDERIO PER IL FUTURO

Mi auguro che la sperimentazione possa dare sempre maggiori speranze di guarigione ai pazienti che accogliamo ogni giorno.



Giorgio Patelli

ETÀ 29 anni

INCARICO *Medico in formazione specialistica in Oncologia*

A NIGUARDA DA *novembre 2018*

SEGNII PARTICOLARI mi piacciono la progettualità e il lavoro di squadra: nel 2021, ad esempio, ho ricevuto la certificazione FIMI "Disco d'oro" per la mia grande passione, le canzoni e la produzione musicale.

IN COSA CONSISTE IL TUO LAVORO?

Svolgo attività ambulatoriali e di day hospital rivolte alla cura delle persone con diagnosi di tumore, in particolare a partenza dal tratto genitourinario e gastrointestinale.

COSA NON MANCA MAI NELLA TUA GIORNATA?

La parte più bella del mio lavoro è partecipare alle attività cliniche e di ricerca, con la convinzione che si possa fare ancora tanto per i nostri pazienti.

UN DESIDERIO PER IL FUTURO

La mia speranza è, un giorno, di guardarmi indietro e sapere di aver fatto tutto il possibile per i malati di tumore.

Stefania: grazie alla ricerca che mi ha salvato ho potuto dire “sì”

Dell'energia di Stefania ti accorgi già sentendo la sua voce al telefono: allegra e ferma, ma allo stesso tempo dolce. La sua grinta e la sua capacità di non rinunciare mai al lato positivo, soprattutto negli ultimi cinque anni, è stata fondamentale per riuscire ad affrontare quello che le è successo.

È l'inizio del 2017 quando scopre di avere un tumore. Stefania ha appena 40 anni, un compagno con cui è in procinto di sposarsi e due bimbe di 2 e 7 anni.

Il pensiero corre immediatamente a loro, alla possibilità, inaccettabile, che la malattia metta in pericolo la loro vita insieme. Un'opportunità di cura sperimentale, però, le dà speranza. La dottoressa che segue Stefania presso l'Istituto Clinico Humanitas, in base al referto della mutazione genetica della sua malattia, la indirizza al Niguarda Cancer Center, il presidio contro i tumori del Grande Ospedale Metropolitano Niguarda. Qui infatti, è attiva una sperimentazione adeguata al suo caso.

Stefania entra così nel protocollo clinico di ricerca Startrk con il farmaco Entrectinib, medicina di precisione che in alcuni tumori caratterizzati da una determinata alterazione genetica inibisce la proliferazione delle cellule tumorali portandole alla morte, guidato dal medico oncologo Giulio Cerea. “Ringrazio di cuore tutta l'equipe che mi ha accolto, curato e sostenuto lungo questo percorso, perché oltre ad essere dei validissimi professionisti sono persone empatiche e disponibili - dice Stefania -. Ho avuto alcuni momenti di sconforto, non lo nego, ma dopo ogni visita e controllo in Day Hospital sono sempre uscita

rincuorata e con la forza di proseguire questo cammino. La fiducia nel loro lavoro, nella cura che stavano mettendo a punto con tanta passione e meticolosità, è stata cruciale per andare avanti, così come lo è stato l'affetto della mia famiglia, delle mie bimbe in primis, e la vicinanza degli amici.

Ho potuto attingere a un vero e proprio bagaglio di positività che mi ha aiutato tantissimo a non mollare mai.”

Ora Stefania prende due pastiglie tutti i giorni, mentre le visite di follow up da mensili sono diventate bimestrali. Un percorso faticoso ma ricco di speranza e forza d'animo che, a distanza di cinque anni, è riuscito ad avere la meglio sulla malattia, che ora è sotto controllo. Tanto che finalmente lo scorso maggio,

“ Se oggi sono qui è grazie alla ricerca contro i tumori finanziata da Fondazione Oncologia Niguarda ”



Stefania con la sua famiglia. Accanto il giorno delle nozze



passata anche la fase più acuta della pandemia da COVID19, Stefania riesce finalmente a sposarsi. “Se oggi sono qui, se posso crescere le mie bambine e sposare il mio compagno è solo grazie all’attività di ricerca oncologica condotta dal Niguarda Cancer Center e finanziata da Fondazione Oncologia Niguarda. Per questo, quando si è trattato di scegliere le bomboniere per il matrimonio, io e mio marito non abbiamo avuto dubbi: volevamo condividere la nostra gioia nel senso più pieno del termine, celebrando questo momento così atteso e felice con un gesto concreto a sostegno della ricerca scientifica. Perché oltre alla mia vita la ricerca possa continuare a salvarne tante altre.”

Così Stefania ha scelto le bomboniere solidali di Fondazione Oncologia Niguarda, accompagnando i confetti, bianchi come vuole la tradizione, ma anche verdi speranza come il logo dell’associazione, con le pergamene solidali che attestano il sostegno della coppia all’attività di ricerca oncologica. Non solo: per le nozze Stefania e suo marito hanno voluto fare a sé stessi e ai testimoni un regalo simbolico e speciale: la felpa della Fondazione, nella versione grigia per gli amici e, naturalmente, verde per loro due.

Scegli anche tu le bomboniere solidali di Fondazione Oncologia Niguarda per le tue cerimonie

In occasione del tuo matrimonio o anniversario di nozze, di un battesimo, comunione, cresima o laurea, anche tu puoi scegliere di sostenere la ricerca contro i tumori, la formazione del personale e l’accoglienza dei pazienti dell’Oncologia Niguarda scegliendo le bomboniere solidali della Fondazione.



Il nostro staff è a disposizione all’indirizzo fondazione.oncologia@ospedaleniguarda.it o al numero **02 6444 2821** per aiutarti a scegliere la soluzione migliore per la tua cerimonia tra pergamene, biglietti su carta o veri e propri regali solidali come le calde felpe di Fondazione.

In questo modo coinvolgerai gli invitati in un gesto di grande valore sociale e aiuterai i pazienti dell’Oncologia Niguarda a vincere la sfida contro i tumori.

Radiochirurgia di precisione con i raggi gamma per tumori e altre malattie del cervello inoperabili



La radiochirurgia Gamma Knife

Esistono alcune malattie del cervello, tra cui alcuni tipi di tumore, di malformazioni vascolari e di malattie funzionali come la nevralgia trigeminale, per cui la chirurgia tradizionale risulta troppo rischiosa o non è sufficientemente efficace. In molti di questi casi può essere utilizzata la terapia cosiddetta Gamma Knife, una particolare modalità di radioterapia che consente di intervenire con altissima precisione su piccole zone del cervello impiegando una specifica tipologia di raggi X denominati raggi gamma. La procedura, indicata con il termine di “radiochirurgia o radioterapia stereotassica”, rappresenta un esempio di multidisciplinarietà medica e comporta una stretta collaborazione fra neurochirurgo, radioterapista, neuroradiologo e fisico sanitario nel contesto clinico complessivo gestito dall'oncologo nel presidio del Niguarda Cancer Center. La precisione della terapia è estrema e viene garantita da 192 fonti di cobalto, poste all'interno dell'apparecchiatura, che emettono piccoli fasci di raggi gamma guidati da un sistema di puntamento tridimensionale denominato “stereotassico”.

In molti casi la radioterapia stereotassica con Gamma Knife è un'opzione terapeutica di prima scelta, ad esempio per il trattamento di tumori poco voluminosi (metastasi cerebrali,

neurinomi dell'acustico, meningiomi, ecc.) o di malformazioni artero-venose (le cosiddette MAV) che non possono essere rimosse chirurgicamente; in altri casi (i cosiddetti trattamenti “combinati”) il trattamento radioterapico segue e completa la chirurgia.

Dalla sua apertura nel 2008 a oggi, presso il centro Gamma Knife dell'Ospedale Niguarda sono state trattate oltre 3.300 persone, di cui 500 dall'inizio della pandemia COVID-19, che ha comportato una rimodulazione dell'attività clinica ma nessuna interruzione prolungata. L'equipe al lavoro nel centro è formata da neurochirurghi, radioterapisti, neuroradiologi, fisici, infermieri e tecnici che collaborano per effettuare il trattamento radiochirurgico più adatto alle esigenze di cura del singolo paziente.

A prima vista la Gamma Knife assomiglia a una TC (Tomografia Computerizzata, una volta chiamata TAC), ma in realtà è un'apparecchiatura molto più complessa. Il trattamento radioterapico in questo caso prevede l'iniziale posizionamento sulla testa del paziente del “casco stereotassico”, una sorta di telaio in alluminio. Questa è l'unica manovra invasiva di tutta la procedura, viene effettuata in anestesia locale e dura pochi minuti. Successivamente viene eseguita una risonanza magnetica per identificare il bersaglio e si procede quindi a pianificare il trattamento attraverso una serie di processi nei quali è coinvolta tutta l'equipe, in particolare il fisico sanitario. Una volta completata la pianificazione virtuale del trattamento il paziente è posizionato sul lettino robotizzato, che si sposta sulla base delle informazioni contenute nel piano di cura. Il trattamento viene completato nella maggior parte dei casi in un'unica seduta (solo in casi selezionati sono richieste fino a un massimo di tre sedute) che

ha una durata variabile tra 30 minuti e 3 ore. Grazie alla precisione del sistema stereotassico è possibile concentrare i raggi gamma sul bersaglio, che riceve così un'elevata quantità di radiazioni, limitando al minimo l'irradiazione del tessuto cerebrale sano circostante. Una volta terminato il trattamento il paziente, che è stato ricoverato la sera precedente, viene dimesso nel pomeriggio stesso o al più tardi il mattino successivo.

Ecco una breve rassegna delle principali indicazioni al trattamento radioterapico con Gamma Knife:

Metastasi cerebrali - È la situazione che viene trattata più di frequente (circa il 40% della casistica di Niguarda). Le metastasi cerebrali sono causate dalla diffusione al cervello di cellule tumorali provenienti da altri organi (polmone, mammella, melanoma sono i più frequenti). La radioterapia stereotassica consente di trattare efficacemente le metastasi, anche se multiple, in una singola seduta o in 2-3 sedute distanziate di alcune settimane, e si integra con altre modalità di trattamento, come la chemioterapia e l'immunoterapia, senza la necessità di sospensioni prolungate.

Meningiomi - Sono tumori delle meningi, le membrane che rivestono il nostro cervello,

generalmente trattati con la chirurgia tradizionale. Nei casi non operabili o laddove non sia possibile asportare tutta la massa tumorale viene utilizzata la radiochirurgia. Rappresentano il 30% della casistica Gamma-Knife di Niguarda.

Neurinomi (o Schwannomi) del nervo acustico

- Sono tumori benigni i cui sintomi sono correlati alle loro dimensioni e, di conseguenza, al progressivo interessamento delle strutture nervose adiacenti: i disturbi più frequenti sono sordità, acufeni (fischi, ronzii), vertigini e problemi di equilibrio. Con la Gamma Knife si possono trattare, in alternativa all'intervento chirurgico, le lesioni con diametro massimo di 3 cm.

Malformazioni artero-venose (MAV) - Si tratta di anomalie vascolari il cui trattamento d'elezione è la chirurgia coadiuvata dall'embolizzazione, eseguita dal neuroradiologo Interventista. Nei casi di MAV poste in aree critiche del cervello o nei casi di MAV voluminose si ricorre alla radiochirurgia per la sua capacità di ridurre gradualmente le dimensioni della lesione e di ottenerne la chiusura in un periodo di tempo di alcuni anni.

Con la consulenza di Alessandro La Camera (Neurochirurgia) e Virginia Arienti (Radioterapia)

La prima macchina in Svezia negli anni '60

La radiochirurgia è stata ideata dal neurochirurgo svedese Lars Leksell e applicata nei primi casi clinici a partire dalla fine degli anni '60 a Stoccolma. In particolare la radiochirurgia con Gamma Knife nasce dopo diversi tentativi di usare altre fonti d'energia, fino a quando Leksell trovò il modo di rea-

lizzare sottilissimi fasci di radiazioni gamma provenienti da diversi punti dello spazio che si concentravano in un unico punto, tanto potenti da essere efficaci in una sola seduta. In Italia attualmente la tecnologia è presente in nove centri ospedalieri tra pubblici e privati.

La quercia di Niguarda, verso il futuro e oltre



Nell'aiuola che si trova davanti al Pronto Soccorso dell'ospedale Niguarda c'è un alberello. Passandogli accanto, presi da altri pensieri, lo si nota appena e solo gli occhi più esperti riconoscono nelle sue fattezze la specie a cui appartiene e, con essa, il suo destino monumentale. È una quercia vallo-nea, una varietà di origine balcanica che nel nostro Paese è presente con poche centinaia di esemplari in Puglia, più precisamente nel Salento, dove si trovano anche alberi plurisecolari. Ed è proprio da qui, da un paese di nome Taurisano in provincia di Lecce, che ha inizio la storia della quercia di Niguarda.

A portare a Milano la ghianda, da cui sarebbe poi nata la pianta, è Antonio, paziente in cura presso il reparto di oncologia dell'ospedale Niguarda e padre di Silvia, infermiera case manager in quello stesso luogo da oltre vent'anni. Antonio, oggi settantacinquenne, lotta contro il tumore ormai da lungo tempo e quell'albero è per lui un simbolo di forza e insieme speranza. "Ogni volta che vengo a Milano per i controlli o per le terapie - racconta Antonio - non manco mai di passare a vedere come sta la quercia, quel pezzo di casa che scandendo il tempo con la sua crescita mi ricorda di non mollare e di continuare a lottare".

Quella di Antonio è una storia clinica complessa, fatta di vittorie ma anche di tanti momenti difficili, affrontati sempre con la grinta e la determinazione di chi vuole farcela a tutti i costi. Nel 2012, a dieci anni dal trapianto di fegato già conseguenza di un epatocarcinoma, gli era stato diagnosticato un linfoma non Hodgkin a grandi cellule curato proprio a Niguarda. Nel 2018 un adenocarcinoma alla prostata viene risolto nuo-



Antonio e Silvia

vamente a Niguarda grazie a un intervento. Di recente per una nuova diagnosi si sta sottoponendo a un trattamento con un farmaco di ultima generazione.

“Credo che mio papà – dice Silvia – sia davvero un esempio per tutti i pazienti oncologici. Nel mio lavoro incontro ogni giorno persone che come lui devono affrontare un tumore e molti, anche comprensibilmente, si lasciano abbattere. Le malattie oncologiche però non sono necessariamente una condanna, oggi grazie ai progressi della ricerca

è possibile guarire, conservando anche una buona qualità di vita. Mio padre ne è la dimostrazione: lui continua a combattere per restare aggrappato alla vita. È come i suoi alberi, ha radici forti che lo tengono ben saldo accanto a noi.” Antonio, che ora è in pensione, ha infatti un passato da olivicoltore e, quando le sue delicate condizioni di salute glielo consentono, continua ad andare nei suoi amati campi per respirarne il profumo. Una cosa che lo aiuta molto.

Da questa comune passione per le piante è nata la richiesta da parte del prof. Salvatore Siena, direttore del Niguarda Cancer Center, di avere alla prima occasione una ghianda della rara varietà di quercia salentina. In un gesto antico di gratitudine per la natura e di amore per le persone, è stato proprio lui, nel 2013, a piantare quel seme e ad accudire poi il suo germoglio, innaffiandolo e seguendone la crescita passo passo. “La quercia di Niguarda – racconta il prof. Siena – ha le sue origini nella stessa terra che ospita il famoso e monumentale esemplare di Tricase. Un gigante verde pluricentenario detto dei 100 cavalieri perché la leg-

**“ Con la sua crescita
la quercia scandisce
il trascorrere del tempo.
È il simbolo della
vita che va avanti
nonostante tutto ”**

genda vuole che abbia ospitato sotto l'ombra delle proprie chiome Federico II di Svevia, durante la sua visita nella Terra d'Otranto di ritorno dalle Crociate, e i suoi soldati. L'augurio per la nostra quercia è che diventi altrettanto

forte, nobile e possente e che possa simbolicamente ospitare sotto le proprie fronde chi si rivolge a noi per essere curato”.

Un lascito per la ricerca è una scelta per la vita

Fare testamento non è una pratica burocratica da trascurare, bensì una lettera di amore e rispetto per ciò che la vita ci ha dato. Mettere per iscritto le proprie volontà significa proteggere i nostri valori, la nostra sensibilità, i frutti del nostro lavoro. Inoltre, significa prenderci cura di chi amiamo anche quando non potremo più farlo. Chiarire il passaggio dei nostri beni e la loro suddivisione tra gli eredi eviterà fatiche e fastidi a chi resta e ci permetterà di rendere la nostra eredità un vero e proprio dono.

Fare testamento ha anche un altro fine, altrettanto prezioso: dà la possibilità di indicare una realtà come Fondazione Oncologia Niguarda come beneficiaria di una donazione speciale. Questa donazione

prende il nome di lascito testamentario. Un dono straordinario che tutti noi, come Fondazione, ci impegniamo ogni giorno a trasformare in cure efficaci, ricerca all'avanguardia e accoglienza sempre più confortevole per i malati oncologici del nostro Ospedale.



“ Un lascito rappresenta un sostegno per i nostri ricercatori impegnati nella ricerca di terapie sempre più mirate ed efficaci ”

Tutto può diventare un lascito: una somma di denaro, anche piccola, beni immobili e mobili. È bene precisare che un lascito riguarda la parte di patrimonio che non è riservata nella successione ai soggetti legittimari (coniugi, figli, nipoti, ecc.), per questo non lede in nessun modo i diritti dei figli e degli altri eredi legittimi.

Per saperne di più

Per ricevere maggiori informazioni su come fare testamento, cosa è possibile lasciare in eredità e come **Fondazione Oncologia Niguarda** trasformerà il vostro lascito, potete richiedere la guida ai lasciti scrivendo a fon-

dazione.oncologia@ospedaleniguarda.it o chiamando il numero 02 6444 2291. La Fondazione, inoltre, mette a disposizione dei propri sostenitori un notaio di fiducia, che potrà rispondere a dubbi o domande sull'argomento.



News

ASCO 2022: PRESENTI!

Lo scorso giugno ha ripreso a tenersi in presenza il più importante Congresso di Oncologia mondiale promosso dall'American Society for Clinical Oncology.

Fondazione Oncologia Niguarda non poteva mancare! Parte della Fondazione è infatti volata a Chicago, dove il nostro Direttore Scientifico, il prof. Andrea Sartore Bianchi, ha fatto parte del comitato scientifico di ASCO2022 e ha giudicato le presentazioni nell'ambito dei tumori gastroenterici.



Iscriviti alla Newsletter Oncologia Niguarda

Volete restare aggiornati sulle attività, i progetti e le iniziative di raccolta fondi della nostra Fondazione? Oltre al Notiziario ora a vostra disposizione c'è uno strumento in più! È la Newsletter Oncologia Niguarda. Per riceverla ogni mese basta andare sul sito www.oncoogianiguarda.org e compilare l'apposito modulo con il proprio indirizzo di posta elettronica. Cosa aspettate?

Sostienici

Puoi farci arrivare il tuo aiuto in tanti modi:

- con un **bonifico bancario** intestato a Fondazione Oncologia Niguarda Onlus, Banca Generali, IBAN: IT77 A 03075 02200 CC8500530372
- con un **versamento su conto corrente postale** intestato a Fondazione Oncologia Niguarda Onlus, IBAN: IT20 O 07601 01600 000038223202
- con **carta di credito** e **PayPal** in tutta sicurezza sul nostro sito www.oncologianiguarda.org
- di persona **presso la Segreteria** della Fondazione Oncologia Niguarda Onlus (Blocco Sud – 3° piano ponti est)
- con il **5x1000**, inserendo la tua firma e il nostro codice fiscale **97030760157** nella casella **“Sostegno degli enti del Terzo Settore...”** dell'apposito modulo della dichiarazione dei redditi

Se è il tuo primo contributo, per favore indicaci il tuo indirizzo in una email a fondazione.oncologia@ospedaleniguarda.it, così potremo ringraziarti.

Contattaci

Fondazione Oncologia Niguarda Onlus

Grande Ospedale Metropolitano Niguarda

📍 Piazza Ospedale Maggiore 3 - 20162 Milano

📞 02 6444 2821 | 351 577 4897 | Fax 02 6444 2957

✉️ fondazione.oncologia@ospedaleniguarda.it



ONCOLOGIA NIGUARDA ONLUS

www.oncologianiguarda.org

Con il patrocinio
e la collaborazione del



CONSIGLIO
NAZIONALE
DEL
NOTARIATO



Marco, manager



Federica, medico e ricercatrice

Abbiamo fatto la stessa scelta per la vita: *credere nella ricerca contro i tumori*

Un lascito a Fondazione Oncologia Niguarda significa credere nella ricerca in un grande Ospedale come Niguarda. È una scelta consapevole, una volontà che sa trasformarsi in cure migliori per tanti malati oncologici. I tuoi valori, le tue emozioni, la tua storia diventeranno nuova forza per la ricerca contro i tumori, nuove e più efficaci terapie, progetti di formazione per le future generazioni di medici, biologi e infermieri, e progetti concreti per migliorare l'accoglienza per i malati oncologici.

Per maggiori informazioni:

fondazione.oncologia@ospedaleniguarda.it

02 6444 2821 oppure 02 6444 2291

www.oncologianiguarda.org



ONCOLOGIA NIGUARDA ONLUS